

Tav.18 - Uffici di statistica dei comuni con almeno
20.000 abitanti.
Disponibilità di attrezzature informatiche
al 31 dicembre 1995

Riparti- zioni	Grado di disponibilità delle attrezzature									
	Nessuna		Ad uso anche di altri uffici		In dotaz. con uso esclusivo		In dotaz. e presso altri uff.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	7	5	1	1	2	2	57	66	67	74
Centro	7	3	-	4	-	-	45	48	52	55
Sud	29	29	19	20	2	2	56	59	106	110
Totale	43	37	20	25	4	4	158	173	225	239

Gli uffici comunali che dispongono di una qualche attrezzatura sono infatti 202 (84%), di cui 177 (74%) con dotazione propria.

Un dato peraltro in progresso, rispetto al 1994, quando si registrarono frequenze, rispettivamente, dell'81% e del 72%.

La dimensione del comune è uno dei fattori ai quale appare correlato il grado di informatizzazione degli Uffici di statistica. Infatti, dati più analitici mostrano che nei 44 comuni con 100.000 abitanti o più, solo un ufficio dichiara di non disporre di alcuno strumento informatico, mentre 42 hanno una propria dotazione.

E' inoltre possibile riscontrare che il miglioramento, rispetto al 1994, ha interessato soprattutto i comuni al di sotto dei 100.000 abitanti.

I comuni costituiscono il punto terminale di ben 47 rilevazioni comprese nel Programma statistico nazionale; di queste, tuttavia, solo 19 toccano la totalità dei comuni. Infatti le rilevazioni campionarie, tutte di grande rilievo sociale, vengono svolte con continuità solo dai comuni con 20.000 abitanti o più, mentre la rilevazione dei prezzi al consumo riguarda soltanto i comuni capoluogo di provincia.

Tav.19 - Uffici di statistica dei comuni con
almeno 20.000 abitanti.
Attività statistica autonoma

Ripartiz.	Uffici non attivi		Uffici attivi		Totale	
	attivi					
	'94	'95	'94	'95	'94	'95
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nord	36	34	31	40	67	74
Centro	41	38	11	17	52	55
Sud	96	99	10	11	106	110
Totale	173	171	52	68	225	239

La tavola 19 evidenzia la scarsa presenza di Uffici di statistica che svolgono attività autonoma, anche se può rilevarsi un progresso rispetto al 1994, sia in termini assoluti che relativi (28% contro un 23%).

Non dissimile risulta la situazione per quanto concerne la predisposizione di pubblicazioni statistiche periodiche, come si desume dai dati riportati nella tavola 20: solo 61 uffici (25%) risultano attivi in questo campo; frequenza non dissimile dal 1994.

Tav.20 - Uffici di statistica dei comuni con almeno
20.000 abitanti.
Pubblicazioni statistiche periodiche.

Ripartizione	Tipi di pubblicazione									
	Nessuna		Annuale		Infra annuale		Annuale e infra ann.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	33	34	6	9	1	-	27	31	67	74
Centro	43	45	4	2	2	1	3	7	52	55
Sud	95	99	1	1	3	3	7	7	106	110
Totale	171	178	11	12	6	4	37	45	225	239

La lenta evoluzione del Sistema, a livello comunale, può legittimare una riflessione sulla opportunità di istituire un Ufficio di statistica presso ogni comune; tanto più in presenza di forti condizionamenti cui è soggetto il ricorso alle forme associative previste dall'art. 3 del d.lgs n.322/89. Perplessità che appare rafforzata dallo scarso grado di attivazione degli uffici neo-costituiti rilevato in un sondaggio condotto a fine 1995 e dal fatto che una reale evoluzione non appare, generalmente, sollecitata dai responsabili locali. Nessuna valutazione è però possibile senza chiarire il ruolo della informazione statistica a livello di amministrazioni locali ed il grado di partecipazione di tali soggetti alla costruzione del Sistema informativo statistico.

L'orientamento da assumere dovrà tener conto del crescente fabbisogno di informazioni quale supporto di decisioni che verranno prese a livelli sempre più decentrati e della necessità che tali informazioni trovino coerenza nella loro aggregazione a livelli territoriali e decisionali più elevati.

Se questa è la linea guida da seguire nel medio-lungo periodo, l'impegno immediato si deve esprimere, anzitutto, nel promuovere l'attivazione degli uffici costituiti, chiamandoli a svolgere un ruolo attivo nella produzione dei dati. Ciò significa trasformare gli uffici da semplici intermediari tra altri soggetti responsabili dell'intero processo produttivo, a controllori attenti della qualità e della tempestività delle informazioni che da essi transitano ed a produttori essi stessi di informazioni per le esigenze delle proprie amministrazioni.

La realizzazione di una tale linea di azione implica un impegno diretto dell'ISTAT.

I dati e le considerazioni sinora esposti devono indurre ad una riflessione sulla reale influenza che la scarsa disponibilità di risorse esercita sullo sviluppo del Sistema a livello locale. Individuare nella modestia delle risorse la sola causa del mancato sviluppo degli uffici è un errore.

Una situazione di particolare criticità della rete a livello sub-regionale è costituita dal mancato inserimento degli Uffici di statistica delle USL che, già due anni or sono, avevano avviato il processo di costituzione degli uffici.

La posizione in cui si sono venute a collocare le Unità sanitarie locali a seguito della emanazione della legge 502/92 richiede un'azione decisa di chiarimento in accordo con le amministrazioni interessate, prime fra tutte le Regioni.

INTERCONNESSIONE DI SISTEMI INFORMATIVI

Le interconnessioni di sistemi informativi in ambito SISTAN costituiscono materia ancora non sufficientemente sviluppata, sulla quale si è lavorato nel corso del '95 con l'obiettivo di sensibilizzare gli organi circa la necessità di adeguarsi ai nuovi standard dello sviluppo telematico, che contribuirà al contenimento della spesa pubblica e alla crescita di efficienza dei processi e qualità dei servizi.

Il gruppo di lavoro costituito nel '94, su mandato del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, ha esaminato lo stato dell'arte dell'architettura telematica del Sistema, proponendo riflessioni riguardo a criteri e vincoli per un corretto e graduale sviluppo. Il gruppo ha riconosciuto la rilevanza dello strumento telematico, sia in termini di comunicazione ordinaria, per un Sistema con un numero così considerevole di organi, sia, più specificamente, per le attività connesse con la produzione e la diffusione dell'informazione statistica. Le linee guida individuate raccomandano l'utilizzo di reti piatte e sistemi aperti, che favoriscono la comunicazione del tipo "tutti-con-tutti" e pertanto saranno le più indicate a garantire, nel Sistema, forme di comunicazione anche periferiche, oltre che con il centro, rappresentato dall'ISTAT nella sua veste di organo con funzioni di coordinamento e indirizzo metodologico.

Naturalmente molta attesa e fiducia sono riposte nel contributo dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, che ha lavorato nel corso del '95 al piano di fattibilità per la Rete Unitaria della pubblica amministrazione. Il piano, presentato al Consiglio dei Ministri nel mese di febbraio '96, e successivamente

illustrato in una riunione del Comitato di indirizzo e coordinamento, partirà con l'attivazione della rete metropolitana di Roma nel biennio 1997-98, e proseguirà con la migrazione delle reti esistenti in quella unitaria durante il biennio 1998-99. Non ci sono elementi contrari a riconoscere la possibilità di ricondurre completamente la rete SISTAN a quella più generale della pubblica amministrazione, la quale potrà veicolare, tra gli altri tipi di informazione, anche quella statistica. La priorità assegnata dall'AIPA alla rete romana implica il coinvolgimento immediato delle amministrazioni centrali, laddove per il progetto di connessione delle amministrazioni locali è necessaria una ulteriore riflessione. E' evidente che il successo dell'operazione dipenderà anche dalla disponibilità delle amministrazioni a migrare verso la nuova soluzione globale. L'ISTAT, per parte sua, ha in atto una completa ristrutturazione architetture informatica, assolutamente in linea, anche per quanto concerne l'aspetto della comunicazione, agli standard individuati dall'AIPA; è necessario d'altra parte, per avere un ritorno dal progetto, in ambito SISTAN, che anche le altre amministrazioni rispondano positivamente a questa proposta.

Relativamente allo stato attuale dei collegamenti degli organi SISTAN con l'ISTAT, si verifica un leggero incremento rispetto al quadro disponibile per il '94. Tuttavia il panorama complessivo non può considerarsi soddisfacente, e non solo in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi: le interconnessioni esistenti sono prevalentemente dedicate all'accesso alle banche dati dell'ISTAT, pertanto sono in generale unidirezionali e, dal punto di vista funzionale, passive. Sarà necessario investire in sperimentazione e sviluppare maggiormente la cultura delle discipline telematiche, indirizzando gli interventi verso una comunicazione multidirezionale e promuovendo l'interscambio reciproco di dati, per altro già prefigurato nel d.lgs 322, e, quando possibile, anche la condivisione di domini applicativi.

A livello centrale sono connessi 6 ministeri (ambiente, bilancio, finanze, interni, pubblica istruzione, tesoro) e 7 enti pubblici (Enea, Enel, Isco, Istituto Superiore Sanità, Istituto del Commercio con l'Estero, Inail, Inps). Circa il livello territoriale regionale, 5 amministrazioni regionali (Campania, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia) sono collegate all'ISTAT, oltre alle 2 province autonome di Trento e Bolzano.

A livello provinciale, attraverso i nodi telematici intermedi del Ministero degli interni e dell'INFOCAMERE, sono connessi all'ISTAT, rispettivamente, tutti gli Uffici di statistica delle prefetture e delle Camere di commercio. Per le amministrazioni provinciali, che attualmente vedono solo 2 collegamenti attivi (Arezzo e Macerata), sarebbe auspicabile una analoga soluzione generalizzata, possibile per altro attraverso il servizio telematico offerto dal Consorzio UPITEL per l'Unione Province Italiane.

Anche per quanto riguarda gli Uffici di statistica dei comuni (rappresentati a livello di collegamenti diretti solo dal comune di Ferrara) è imprescindibile prospettare soluzioni generalizzate. Un contributo in questo senso è rappresentato dal progetto, recentemente approvato, di interconnessione degli Uffici delle Anagrafi con l'ISTAT attraverso un nodo ANCITEL, per trasmettere in linea, dalla periferia al centro, i dati amministrativi di carattere demografico relativi ad alcune indagini del Programma statistico nazionale.

Con alcuni organi di livello centrale (Ministero della pubblica istruzione, INPS, Ministero delle finanze) proseguono rapporti di collaborazione più stretti, avvalorati dall'esistenza di convenzioni bilaterali e da una maggiore esperienza e disponibilità tecnologica, per ottimizzare le interconnessioni già in atto, finalizzandole più propriamente allo sviluppo dei processi di produzione e di analisi, con interscambio di dati e servizi.

E' auspicabile che questo modello di interconnessione possa maturare ed essere gradualmente esteso e generalizzato a tutte le amministrazioni che partecipano al Sistema statistico nazionale.

PARTE III

STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995 DEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 1995-1997

CAPITOLO PRIMO - IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 1995-97

LA PROCEDURA DI FORMALIZZAZIONE

Il Programma statistico nazionale (PSN) per il triennio 1995-97, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica il 6 luglio 1994, con il parere favorevole della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e previa deliberazione del CIPE, è stato approvato con D.P.C.M. del 9 dicembre 1994, pubblicato sul Supplemento ordinario n.123 alla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n.62 del 29 maggio 1995, unitamente al DPR del 5 aprile 1995 con il quale sono individuate le rilevazioni per le quali sussiste l'obbligo di risposta per i privati.

Sono in atto iniziative che dovrebbero consentire la pubblicazione del Programma entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di inizio del triennio.

GLI OBIETTIVI E LE LINEE DI SVILUPPO

Gli obiettivi cui si ispira la presente edizione del Programma sono in sintonia con quanto auspicato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e dal CIPE in occasione dell'esame del documento da tali Organi effettuato nell'ambito della procedura di formalizzazione del PSN stabilita dal decreto 322/1989.

Le attività programmate per il triennio 1995-97 lasciano molto spazio alle indagini nei settori del sociale e dell'ambiente, alla utilizzazione scientifica dei risultati degli ultimi censimenti, alla costruzione degli archivi delle imprese, alla riconciliazione e connessione di aggregati di contabilità economica e finanziaria, al raccordo con il lavoro di altri Paesi dell'Unione europea in materia di valutazione di rilevanti fenomeni economico-sociali (forze di lavoro, contabilità privata e pubblica, ricerche sull'economia sommersa e informale, commercio estero intra-comunitario), all'approfondimento di problemi e metodi per la tutela della riservatezza nella diffusione di dati aggregati.

Gli obiettivi sopra indicati coincidono, in gran parte, con quelli del piano di attività ISTAT per il triennio 1995-97. Per altri enti che partecipano al Programma, pur in assenza di programmi di lungo periodo, si registrano significative convergenze sugli obiettivi prima evidenziati soprattutto nei

settori dell'ambiente, della previdenza e assistenza, della istruzione e formazione professionale, della cultura. Alcune iniziative previste in tali settori, infatti, oltre che rispondere all'esigenza di completare la ricognizione dell'attività statistica di interesse pubblico presente in ambito SISTAN, colmano alcuni vuoti informativi presenti negli stessi settori.

Affinché il Programma realizzi la funzione attribuita ad esso dalla legge di riforma è necessario tuttavia che l'ISTAT e gli altri organismi del SISTAN destinino risorse anche cospicue per l'individuazione sistematica delle lacune informative esistenti, fondata sull'analisi attenta della domanda di informazioni statistiche, per fini di governo, operativi e di studio, e dell'offerta disponibile.

Un significativo contributo nel senso indicato è costituito dall'avvio, nell'autunno scorso, di uno specifico progetto dell'ISTAT per la razionalizzazione del programma statistico nazionale. Il progetto è improntato alla filosofia che ispira i "circoli di qualità" utilizzati nei settori imprenditoriali e persegue le seguenti finalità:

- individuazione dei lavori che debbono essere estromessi dal programma perché ridondanti, duplicati o di scarso valore metodologico o conoscitivo;
- definizione di quadri di riferimento settoriali entro cui dovrà svilupparsi la futura attività statistica del Sistema;
- evidenziazione delle iniziative da portare avanti per colmare i vuoti informativi accertati.

Per ciascun settore in cui si articola il PSN è stato individuato un referente-coordinatore al quale fanno capo tutti i soggetti, compresi i rappresentanti di settori privati, che possono fornire utili contributi alle attività da sviluppare. Il lavoro, già avviato per tutti i settori, forma oggetto di monitoraggio sistematico da parte del COMSTAT.

Nel prospetto 1 sono evidenziati i lavori presenti nelle prime cinque edizioni del Programma statistico nazionale curati dagli enti che hanno collaborato a ciascuna edizione. E' sembrato opportuno riportare anche quelli relativi al triennio 1996-98, poiché la sua programmazione è stata ultimata nel corso del 1995.

I dati evidenziano una forte evoluzione, poiché dai 515 lavori della prima edizione si è giunti agli 864 del triennio 1996-98, con un incremento di 349 iniziative. Tale evoluzione deriva essenzialmente dall'attività statistica sviluppata dagli enti diversi dall'ISTAT, per i quali si registra infatti un incremento di 293 lavori contro i 56 dell'ISTAT.

Una visione della distribuzione dei lavori presenti nel Programma per il triennio 1995-97, analizzati per area, settore di interesse, tipologia e fonte, viene fornita dal prospetto 2.

Prospetto 1 - Lavori presenti nei programmi triennali 1992-94, 1993-95, 1994-96, 1995-97 e 1996-98, per Ente titolare

ENTI TITOLARI	T R I E N N I				
	92-94	93-95	94-96	95-97	96-98
1 - Istituto nazionale di statistica - ISTAT	392	387	404	418	448
2 - Altri Enti	123	253	350	393	416
2.1 - Enti art. 2, lettera b) D. L.vo 322/1989:	122	222	251	272	295
- Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	-	-	9 (a)
- P.C.M. - Dipartimento per la Funzione pubblica	1	1	- (b)	- (b)	- (a)
- P.C.M. - Dipartimento per il Mezzogiorno	-	1	- (c)	- (c)	- (a)
- P.C.M. - Dipartimento Servizi tecnici nazionali	-	-	-	1	- (a)
- Ministero degli Affari esteri	1	1	2	2	3
- " dell'Agricoltura e foreste	18	18	14	- (d)	-
- " dell'Ambiente	-	-	-	6	7
- " dei Beni culturali e ambientali	-	-	1	5	5
- " del Bilancio e della programmazione economica	4	5	5	3	3
- " della Difesa	-	7	7	9	14
- " delle Finanze	14	22	24	25	25
- " di Grazia e giustizia	-	13	33	38	37
- " dell'Industria, commercio e artigianato	12	17	21	23	22
- " dell'Interno	28	36	35	35	34
- " dei Lavori pubblici	-	6	7	- (e)	4
- " del Lavoro e della previdenza sociale	6	14	15	18	16
- " della Marina mercantile	7	9	8	- (d)	-
- " delle Partecipazioni statali	2	2	- (d)	- (d)	-
- " delle Poste e telecomunicazioni	-	15	14	- (e)	-
- " della Pubblica Istruzione	-	13	13	28	30
- " delle Risorse agricole, alimentari e forestali	-	-	-	16	18
- " della Sanita'	7	13	14	16	18
- " del Tesoro	-	2	7	10	7
- " dei Trasporti	19	19	23	- (d)	-
- " dei Trasporti e della navigazione	-	-	-	30	35
- Ragioneria generale dello Stato	-	3	4	3	4
- Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	1	1	2	2	2
- Azienda autonoma nazionale strade - ANAS	-	2	- (e)	- (e)	-
- Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo - AIMA	2	2	2	2	-
- Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA	-	-	-	-	2
2.2 - Enti art. 2 lettera c) D. L.vo 322/1989:	-	-	-	1	-
- Provincia autonoma di Trento	-	-	-	1	-
2.3 - Enti art. 2 lettera e) D. L.vo 322/1989:	-	-	-	1	1
- Comune di Firenze	-	-	-	1	1
2.4 - Camere di commercio	-	-	-	4	4
2.5 - Enti art. 2 lettera g) D. L.vo 322/1989:	-	30	69	73	76
- Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO	-	-	6	6	6

Segue a pagina successiva

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Prospetto 1 - Lavori presenti nei programmi triennali 1992-94, 1993-95, 1994-96, 1995-97 e 1996-98, per Ente titolare

ENTI TITOLARI	T R I E N N I				
	92-94	93-95	94-96	95-97	96-98
- Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - INAIL	-	6	6	7	7
- Servizio per i contributi agricoli unificati - SCAU	-	-	1	2	2
- Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti della Amministrazione pubblica - INPDAP	-	-	-	5	5
- Istituto nazionale della previdenza sociale - INPS	-	17	23	21	22
- Automobil club d'Italia - ACI	-	-	2	2	2
- Consiglio nazionale delle ricerche - CNR	-	-	3	3	3
- Comitato olimpico nazionale italiano - CONI	-	1	2	2	2
- Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL	-	3	3	3	-
- ENEL s.p.a.	-	-	-	-	3
- Ente ferrovie dello Stato	-	-	8	8	-
- Ferrovie dello Stato s.p.a.	-	-	-	-	8
- Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA	-	1	1	1	3
- Istituto nazionale per il commercio estero - ICE	-	-	4	2	2
- Istituto superiore di sanità	-	-	8	9	9
- Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP	-	2	2	2	2
2.6 - Enti ed organismi di informazione statistica					
articolo 2 lettera h) D. L.vo 322/1989:	1	1	30	28	26
- Istituto nazionale di economia agraria - INEA	1	1	8	8	8
- Istituto nazionale per lo studio della congiuntura - ISCO	-	-	13	11	11
- Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL	-	-	5	5	5
- Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE	-	-	4	4	2
2.7 - Altri soggetti:	-	-	-	14	14
- Poste italiane	-	-	-	14	14
TOTALE	515	640	754	811	864

- (a) A partire dal triennio 1996-98 tutti i lavori dei singoli dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono globalmente riferiti alla stessa Presidenza
- (b) Assente dal P.S.N. perche' la competenza per l'indagine sul pubblico impiego e' passata al Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato (D.P.R. n. 29/1993, art.65)
- (c) Assente dal P.S.N. perche' ha cessato l'attivita' dall'1/5/93
- (d) Assente dal P.S.N. perche' soppresso
- (e) Assente dal P.S.N. perche' non ha comunicato alcuna proposta di collaborazione

Prospetto 2 - Lavori programmati nel triennio 1995-97, per area e settore di interesse, tipologia e fonte

AREE E SETTORI DI INTERESSE	! RILEVAZIONI !		ELABORA- ZIONI		! STUDI ! PROGETTUALI !		TOTALE	
	!-----!		!-----!		!-----!		!-----!	
	I	A	I	A	I	A	I	A
CENSIMENTI	1	1	2	-	5	-	8	1
DEMOGRAFICA	9	1	7	3	6	1	22	5
SOCIALE	68	111	16	59	19	3	103	173
Sanità	6	21	3	6	3	-	12	27
Assistenza e previdenza	6	4	1	27	-	2	7	33
Giustizia	31	32	-	6	-	-	31	38
Istruzione	10	26	3	4	2	1	15	31
Cultura	2	7	2	2	2	-	6	9
Lavoro	4	18	3	8	2	-	9	26
Famiglie e aspetti sociali vari	9	3	4	6	10	-	23	9
ECONOMICA	120	96	84	103	51	5	255	204
Conti economici e finanziari	-	5	39	37	21	-	60	42
Agricoltura, foreste e pesca	48	16	7	6	2	1	57	23
Industrie	13	11	2	6	6	1	21	18
Costruzioni e opere pubbliche	2	3	3	2	1	1	6	6
Commercio interno	10	8	1	6	2	-	13	13
Commercio estero	6	3	15	2	5	-	26	5
Turismo	6	-	-	-	2	-	8	-
Trasporti e comunicazioni	4	22	4	14	6	-	14	36
Credito e assicurazioni	1	4	4	4	-	-	2	8
Servizi a imprese e a famiglie	1	1	-	-	2	-	3	1
Ricerca e sviluppo	2	2	-	1	-	-	2	3
Prezzi	9	-	7	-	2	-	18	-
Retribuzioni	5	3	3	1	2	1	10	5
Amministrazione pubblica	13	18	2	24	-	1	15	43
AMBIENTALE	7	10	-	-	3	-	10	10
METODOLOGICA	-	-	-	-	20	-	20	-
T O T A L E	205	219	109	165	104	9	418	393

Legenda:

I = ISTAT

A = Altri Enti

CAPITOLO SECONDO - LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995
- LINEAMENTI GENERALI**GLI ENTI REALIZZATORI**

Il Programma per il triennio 1995-97 è stato attuato, nel corso del 1995, dai seguenti enti ed uffici del Sistema statistico nazionale:

a) Istituto nazionale di statistica

b) uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni ed aziende autonome:

- Ministero degli affari esteri
- Ministero dei beni culturali e ambientali
- Ministero del bilancio e della programmazione economica
- Ministero della difesa
- Ministero delle finanze
- Ministero di grazia e giustizia
- Ministero dell'industria, commercio e artigianato
- Ministero dell'interno
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale
- Ministero della pubblica istruzione
- Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali
- Ministero della sanità
- Ministero del tesoro
- Ministero dei trasporti e della navigazione
- Ragioneria generale dello Stato
- Dipartimento servizi tecnici nazionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Amministrazione autonoma dei monopoli di stato
- Azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo-AIMA

c) uffici di statistica delle regioni e province autonome:

- Provincia autonoma di Trento

d) uffici di statistica dei comuni:

- Comune di Firenze

e) uffici di statistica delle camere di commercio;

f) uffici di statistica delle amministrazioni ed enti pubblici individuati con il D.P.C.M. del 29 ottobre 1991:

- Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO
- Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - INAIL
- Servizio per i contributi agricoli unificati - SCAU
- Istituto nazionale della Previdenza sociale - INPS
- Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche - INPDAP

- Automobil club d'Italia- ACI
- Consiglio nazionale delle ricerche - CNR
- Comitato olimpico nazionale italiano - CONI
- Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL
- Ente ferrovie dello Stato
- Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA
- Istituto nazionale per il commercio estero - ICE
- Istituto superiore di sanità
- Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP

g) Enti ed organismi di informazione statistica individuati con decreto 31 maggio 1990 del Ministro per gli Affari regionali ed i problemi istituzionali:

- Istituto nazionale di economia agraria - INEA
- Istituto nazionale per lo studio della congiuntura - ISCO
- Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL
- Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE

h) Poste italiane

Si deve tener presente che la legge 23 dicembre 1994, n.724 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" ha previsto all'art. 19 la soppressione dal 1° luglio 1995 del Servizio per i contributi agricoli unificati - S.C.A.U. ed il trasferimento all'INPS e all'INAIL delle relative funzioni.

Le iniziative facenti capo all'Ente Ferrovie dello Stato - che ne risultava titolare nel Programma statistico nazionale 1995-97 - debbono intendersi riferite alle "Ferrovie dello Stato s.p.a.".

Si segnala, infine, che nessuna formale comunicazione è pervenuta dall'ente "Poste Italiane" in merito alle attività che lo stesso ente aveva stabilito di realizzare nel 1995, in occasione della formazione del Programma statistico nazionale 1995-97. E' dato ritenere, comunque, che esse abbiano trovato regolare attuazione.

I RISULTATI E GLI SCOSTAMENTI

Pur in presenza di situazioni di forte carenza di risorse umane destinate all'attività statistica, il consuntivo dell'anno 1995, riportato nel prospetto 3, evidenzia risultati complessivamente soddisfacenti. Per quanto riguarda l'ISTAT, 357 lavori hanno trovato regolare esecuzione nel corso dell'anno, rispetto ai 408 previsti; gli altri soggetti presenti nel Programma hanno realizzato, invece, 356 lavori rispetto ai 387 previsti. In complesso, sono stati portati avanti 713 dei 795 lavori previsti, con una capacità di realizzazione complessiva del Sistema pari al 90% delle attività programmate.

Per quanto riguarda le mancate realizzazioni rispetto a quanto originariamente previsto per il 1995, si evidenzia che esse sono derivate soprattutto da due ordini di motivi.

Un primo motivo è da ricercare nel processo di riflessione innescato presso i soggetti del Sistema dal deciso avvio del progetto di razionalizzazione del Programma statistico nazionale attivato dall'ISTAT nel corso del 1995. I primi risultati del lavoro svolto hanno, infatti, prodotto un duplice effetto: l'estromissione dal Programma di alcuni lavori ridondanti o di scarso valore metodologico o conoscitivo e la sospensione di alcune attività la cui esecuzione è subordinata alla preliminare definizione del quadro di riferimento entro cui debbono collocarsi.

Un secondo motivo, sicuramente di maggiore incidenza, è costituito dalla riduzione delle risorse destinate all'attività statistica pubblica.

Gli effetti esplicitati dalle accennate cause sull'attività portata avanti nel 1995 hanno toccato in modo particolare gli studi progettuali. Infatti, il 36% di quelli complessivamente previsti non sono stati sviluppati. La mancata realizzazione è risultata del 29% nell'area demografica, del 40% nell'area sociale e nell'area economica, del 35% nell'area metodologica.

Nel prospetto 3 sono analizzati le realizzazioni e gli scostamenti delle attività statistiche del 1995.